



5,6

Handwritten initials and signature

Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

Valutazione Impatto Ambientale delle infrastrutture e degli insediamenti produttivi strategici e di interesse nazionale

Parere n. 2926 del 18 gennaio 2019

<p>Progetto:</p>	<p><i>Verifica di Attuazione ex Art. 185 c. 6 e 7 del Dlgs 163/2006</i></p> <p><i>V.A. 49 - Opere strategiche per il porto di Civitavecchia - 1° lotto funzionale - prolungamento antemurale Colombo, darsene Servizi e traghetti</i></p> <p><i>Fase 2</i></p> <p><i>IDVIP 1778</i></p>
<p>Proponente:</p>	<p><i>Autorità Portuale di Civitavecchia</i></p>

Handwritten mark on the left side

Handwritten signature on the right side

Handwritten mark on the right side

Handwritten signature on the right side

Handwritten mark on the left side

Handwritten initials 'Q' and 'M' with arrows

Large handwritten signature and initials at the bottom of the page

La Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

VISTA la nota prot. DVA/6373 del 16/03/2017 con cui la Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali (di seguito Direzione) ha trasmesso alla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA-VAS (di seguito Commissione) la documentazione inviata dall'Autorità Portuale di Civitavecchia (di seguito Proponente) con nota prot. 002525 del 07/03/2017 ai fini del proseguimento della procedura di verifica di attuazione Fase 2 ex art. 185, c. 6 e 7 del Decreto Legislativo 163/2006 sul progetto esecutivo “Opere strategiche per il Porto di Civitavecchia. Primo Lotto Funzionale: Prolungamento antemurale Colombo, darsene Servizi e Traghetti”;

VISTI

- il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante “Norme in materia ambientale” e s.m.i.;
- la Legge 21 dicembre 2001, n. 443 recante “Delega al Governo in materia di infrastrutture ed insediamenti produttivi strategici ed altri interventi per il rilancio delle attività produttive”;
- il Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163 recante “Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE” e s.m.i. ed in particolare il Capo IV, Sezione II che “disciplina la procedura per la valutazione di impatto ambientale e l'autorizzazione integrata ambientale, limitatamente alle infrastrutture e agli insediamenti produttivi soggetti a tale procedura a norma delle disposizioni vigenti relative alla VIA statale, nel rispetto delle disposizioni di cui all'articolo 2 della direttiva 85/337/CEE del Consiglio, del 27 giugno 1985, come modificata dalla direttiva 97/11/CE del Consiglio, del 3 marzo 1997”;
- il Decreto Legislativo del 18 aprile 2016, n. 50 recante “Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture” e, in particolare, l'art. 216 “Disposizioni transitorie e di coordinamento”, comma 27;
- il Decreto Legislativo del 16/06/2017, n. 104 recante “Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114”;

VISTI

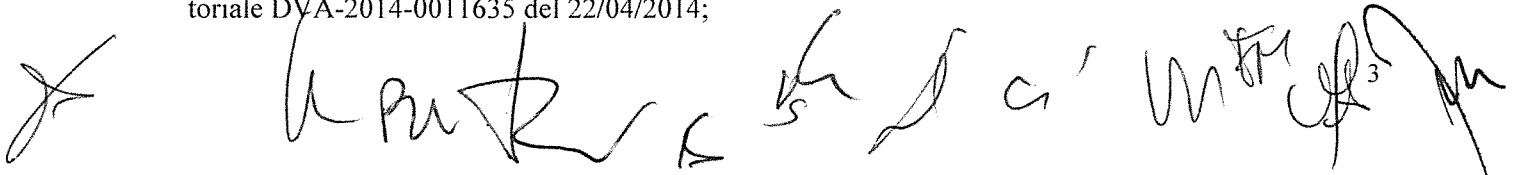
- il Decreto del Presidente della Repubblica del 14 maggio 2007, n. 90 e s.m.i. concernente “Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, a norma dell'articolo 29 del D.L. 4 luglio 2006, n.223, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 agosto 2006, n.248” ed in particolare l'art.9 che ha istituito la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS;
- il Decreto Legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito in legge il 14 luglio 2008, L. 123/2008 “Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto legge 23 maggio 2008, n. 90 recante misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e ulteriori disposizioni di protezione civile” ed in particolare l'art. 7 che modifica l'art. 9 del DPR del 14 maggio 2007, n. 90;
- il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante “Norme in materia ambientale” e s.m.i. ed in particolare l'art. 8 inerente il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS;
- il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n. GAB/DEC/150/07 del 18 settembre 2007 di definizione dell'organizzazione e del funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS;
- il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n. GAB/DEC/112/2011 del 20/07/2011 di nomina dei componenti della Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS ed i successivi decreti integrativi;
- il Decreto Ministeriale n. 308 del 24/12/2015 recante gli “Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale”;

CONSIDERATO che:

- la delibera CIPE n. 121 del 21 dicembre 2001, "*Legge obiettivo: 1 Programma delle infrastrutture strategiche*" e s.m.i. ai sensi dell'art. 1 della legge n. 443/2001 approva il primo programma delle infrastrutture strategiche e include nell'allegato 1 l' "*Hub portuale di Civitavecchia*", successivamente confermato con la Delibera CIPE del 6 aprile 2006, n.130/06 recante "*Rivisitazione programma delle infrastrutture strategiche (legge n. 443/2001)*";
- con la delibera CIPE n. 75 del 29 marzo 2006 è stato assegnato in via programmatica un finanziamento di 30 milioni di euro, in termini di volume di investimenti, per la realizzazione delle "*Opere strategiche per il Porto di Civitavecchia. Primo Lotto Funzionale: Prolungamento antemurale Colombo, darsene Servizi e Traghetti*";
- il Documento di programmazione economico-finanziaria (DPEF) 2004-2007 conferma l'intervento "*Hub portuale di Civitavecchia*" tra le iniziative potenzialmente attivabili nel periodo considerato;
- il DPEF 2008-2012 nella tabella B4, relativa alle "*opere da avviare entro il 2012*", include il progetto "*Porto di Civitavecchia: 1° lotto*";
- le opere di cui sopra sono inserite nell'Intesa generale quadro tra Governo e Regione Lazio, sottoscritta il 20 marzo 2002, nella quale è previsto il "*potenziamento del porto di Civitavecchia*";

PRESO ATTO che in relazione al progetto "*Opere strategiche per il porto di Civitavecchia*":

- in data 20/12/2003 con parere n. 28-CSVIA-PRR- la Commissione ha espresso parere favorevole, con prescrizioni e raccomandazioni, al progetto preliminare;
- con la Delibera n.103/04 del 20/12/2004 "*1° Programma delle Opere Strategiche (Legge N. 443/2001) Hub Portuale Di Civitavecchia*" il CIPE ha approvato ai sensi dell'art.165 del D.Lgs.n.163/2006 e s.m.i., con prescrizioni e raccomandazioni, i progetti preliminari di dieci opere finalizzate al potenziamento del porto di Civitavecchia, anche ai fini del riconoscimento della compatibilità ambientale delle opere stesse, individuando tra esse un primo lotto funzionale costituito dal *Prolungamento antemurale C. Colombo, dalla Darsena traghetti e dalla Darsena servizi*, come indicato dall'Autorità Portuale;
- in data 18/01/2006, la Commissione ha verificato l'ottemperanza del Progetto Definitivo alle prescrizioni e raccomandazioni del provvedimento di compatibilità ambientale di cui alla citata delibera CIPE n.103/04, di cui alla Determinazione Direttoriale acquisita con nota prot. DSA-2006-0001589 del 20/01/2006 di Verifica di Ottemperanza I FASE al Progetto Definitivo;
- in data 07/03/2006, la Commissione ha verificato l'ottemperanza del Progetto Definitivo alle prescrizioni e raccomandazioni del provvedimento di compatibilità ambientale di cui alla citata delibera CIPE n.103/04, di cui alla Relazione di Ottemperanza al Progetto Definitivo, nella quale viene detto che: "*è verificata la parziale ottemperanza del Progetto Definitivo alle prescrizioni e raccomandazioni del provvedimento di compatibilità di cui alla citata Delibera CIPE. S'intende per tanto che alcune delle prescrizioni impartite in sede di Progetto Preliminare e non ottemperate nel Progetto Definitivo, impongono il completamento del progetto stesso, da risottoporre alla Commissione per la verifica di ottemperanza.*";
- con il parere espresso dalla Commissione in data 11/07/2006, è stata completata la verifica di Ottemperanza per il Progetto Definitivo di cui alla Determinazione Direttoriale acquisita con nota prot. DSA-2006-0021173 del 08/08/2006 di Verifica di Ottemperanza II FASE al Progetto Definitivo;
- con la Delibera n.140/2007 del 21/12/2007 e con la Delibera n.2/2008 del 25/01/2008 il CIPE ha approvato ai sensi dell'art.166 del D. Lgs. n.163/2006 e s.m.i., con prescrizioni e raccomandazioni da attuare in fase di redazione e di realizzazione del Progetto Esecutivo, il Progetto Definitivo;
- con il parere n. 1472 del 28/3/2014 la Commissione ha verificato l'ottemperanza del progetto esecutivo alle prescrizioni delle Delibere CIPE n.140/2007 e n.2/2008;
- con la Determinazione Direttoriale n. 15194 del 21/05/2014 è stata approvata la positiva conclusione dell'istruttoria di Verifica di Attuazione relativa alla rispondenza del Progetto Esecutivo rispetto al Progetto Definitivo;
- con il parere n. 1471 del 28/03/2014 la Commissione ha espresso parere contrario relativamente alla Procedura ex art. 169, comma 4, del D.Lgs 163/2006 e s.m.i. - Varianti di cui alla Determina Direttoriale DVA-2014-0011635 del 22/04/2014;



- con il parere n. 1794 del 29/05/2015 la Commissione ha espresso parere positivo relativamente alla Procedura ex art. 169, comma 4, del D.Lgs 163/2006 e s.m.i. sulla *Variante Perizia 2014*, di cui alla Determina Direttoriale DVADEC-2015-216 del 25/06/2015;
- con il parere n. 2273 del 20/12/2016 e con successiva Determinazione Direttoriale DVA-0000003 del 12/01/2017 è stata determinata la parziale conclusione delle attività di verifica e controllo relativamente alla procedura di Verifica di Attuazione Fase II – ai sensi dei commi 6 e 7, dell’art. 185 del D.Lgs 163/2006 del progetto rispetto alle prescrizioni impartite con Determina Direttoriale n. 15194 del 21/05/2014;
- con il parere n. 2390 del 12/05/2017 la Commissione ha espresso parere di chiarimento sulla prescrizione n. 5 della Determinazione Direttoriale DVA-DEC-2017-00003 del 12/01/2017 inerente la progettazione degli interventi compensativi relativi agli impatti diretti e indiretti sui Siti di Importanza Comunitaria derivanti dalla realizzazione del progetto;

VISTA, ESAMINATA e VALUTATA la documentazione trasmessa dal Proponente:

- con nota prot. 2525 del 07/03/2017, acquisita al prot. DVA/6007 del 14/03/2017 e al prot. CTVA/818 del 16/03/2017, recante documentazione prodotta in riscontro a quanto indicato nella Determina Direttoriale DVA-DEC-2017-003 del 12/01/2017, con particolare riferimento a quanto richiesto ai punti I, II, IV e V del citato Provvedimento;
- con nota prot. 6350 del 24/05/2017, acquisita al prot. DVA/12273 del 25/03/2017 e al prot. CTVA/1691 del 25/05/2017, recante documentazione prodotta a chiarimento di quanto richiesto nella Determina Direttoriale DVA-DEC-2017-003 del 12/01/2017, con particolare riferimento al pericolo di incidenti rilevanti;

VISTA e CONSIDERATA la riunione del Tavolo Tecnico, istituito con Determina Direttoriale n. 3 del 12/01/2017 per le finalità di coordinamento della progettazione esecutiva degli interventi compensativi proposti e approvati nell’ambito delle attività svolte per la risoluzione del caso EU PILOT 6007/14/ENVI, tenuta in data 14/07/2017, convocata con nota prot. DVA/13754 del 12/06/2017;

VISTA la nota prot. DVA/18346 del 3/08/2017, acquisita al prot. CTVA/2549 del 03/08/2017, con cui la Direzione - con riferimento al Tavolo Tecnico sopra citato - rappresenta che *le attività poste dalla Determina Direttoriale n. 3/2017 in capo ad ARPA Lazio saranno svolte da ISPRA*;

VISTA la nota prot. 14324 del 10/11/2017, acquisita al prot. DVA/25959 del 10/11/2017 e al prot. CTVA/3734 del 10/11/2017, con cui il Proponente ha chiesto *una temporanea sospensione delle attività istruttorie del Tavolo Tecnico* sopra citato;

VISTA la nota prot. 7380 del 18/05/2018, acquisita al prot. DVA/11513 del 18/05/2018 e al prot. CTVA/1895 del 18/05/2018 con cui il Proponente comunica che *“salvo diverso Vs diverso avviso, nel mese di ottobre 2018, verranno avviate le procedure di gara finalizzate ad individuare l’operatore economico a cui affidare le lavorazioni dell’intervento denominato; “Primo lotto funzionale delle opere strategiche (II Stralcio) – Pontile II Darsena Traghetti”, ritenendo che non sussistano elementi ostativi alla realizzazione di tale infrastruttura, avendone programmato lo sviluppo nel rispetto della tutela ambientale e dei principi essenziali sanciti dalle convenzioni internazionali”*;

VISTA la nota prot. DVA/12975 del 05/06/2018, acquisita al prot. CTVA/2111 del 05/06/2018, con cui la Direzione riscontra la nota del Proponente del 18/05/2018 comunicando che *“ancorché sia stata ritenuta, ai sensi dell’art. 169, con il Provvedimento Direttoriale 216/2015, la sussistenza delle condizioni per l’approvazione da parte del Soggetto Aggiudicatore, del progetto esecutivo di proposta di variante denominata “Perizia di Variante 2014”, ciò non esime codesta Autorità dal trasmettere gli atti successivi per lo svolgimento delle predette verifiche periodiche di attuazione. Tanto si comunica e si invita a trasmettere la documentazione per consentire questa Direzione lo svolgimento delle attività di competenza”*;

VISTE E CONSIDERATE le riunioni tecniche svolte:

- in data 07/06/18, convocata con nota CTVA/1991 del 25/05/18;

- in data 19/07/18, convocata con nota CTVA/2643 del 16/07/18;

VISTA la nota prot. 10341 del 17/07/2018, acquisita al prot. DVA/16459 del 17/07/2018 e al prot. CTVA/2660 del 17/07/2018 con cui il Proponente:

- comunica che provvederà a trasmettere al MATTM, prima dell'avvio della procedura di gara, il progetto esecutivo dell'intervento "Pontile II – Darsena Traghetti", ai fini dello svolgimento delle attività di Verifica di Attuazione contestualmente al relativo Piano di Monitoraggio Ambientale;
- chiede di riavviare le attività istruttorie di cui al tavolo tecnico istituito con Determina Direttoriale DVA-DEC-2017-00003 del 12/01/2017, trasmettendo a tal fine, la Relazione tecnico descrittiva delle attività finalizzate all'ottemperanza della prescrizione n. 8 della predetta Determina Direttoriale;

VISTA la nota prot. DVA/17735 del 30/07/2018, acquisita al prot. CTVA/2891 del 30/07/2018, con cui la Direzione riscontra la nota del Proponente del 17/07/2018 disponendo il riavvio del tavolo tecnico istituito con Determina Direttoriale DVA-DEC-2017-00003 del 12/01/2017;

PREMESSA

Con Determina Direttoriale n°. 3 del 2017 la Direzione ha determinato quanto segue:

"In merito alla Verifica di Attuazione - Fase 2 - svolta ai sensi dei commi 6 e 7, dell'art.185, del D.Lsg. 163/2006, inerente il progetto "Opere strategiche per il porto di Civitavecchia - 1°lotto funzionale - prolungamento antemurale Colombo, darsene Servizi e traghetti", la parziale positiva conclusione delle attività di verifica e controllo; si richiede all'Autorità Portuale ai fini del completamento della verifica di provvedere a quanto indicato ai punti I, II, III, IV e V, del citato Parere della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS n. 2273 del 20/12/2016 e di seguito richiamati:

Ente Vigilante. Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

- I. venga trasmessa al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare la documentazione di ottemperanza alle prescrizioni della Delibera CIPE n 140/2007 e Delibera CIPE n. 2/2008 risultate non ottemperate: 2f, 2g, 2o e 4, entro e non oltre 30 giorni dal termine delle lavorazioni stesse;*
- II. venga trasmessa al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare la documentazione di ottemperanza alla Determina Direttoriale 15194 del 2014 risultate non ottemperate: 1.5 e parzialmente ottemperate: 2.3, entro e non oltre 30 giorni dall'emissione del presente parere;*
- III. venga trasmessa al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare la documentazione relativa alle residue criticità della richiesta di integrazioni di cui alla nota prot. DVA/29507 del 25/11/2015 [...],” così come indicato nella tabella riportata a pag. 62 del citato parere 2273/2016;*
- IV. venga trasmessa al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare la documentazione tecnica relativa allo svolgimento delle opere di cui alla variante ex art. 169 del D. Lgs 163/2006 e s.m.i. e alle prescrizioni della Determinazione Direttoriale trasmessa con nota prot. DVADEC-216 del 25/06/2015, entro e non oltre 30 giorni;*
- V. venga trasmessa al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare una relazione specifica sugli effetti ambientali relativi alle modifiche introdotte con il Decreto del Commissario Straordinario n. 150/2016 di cui alla Relazione illustrativa interventi di variante (allegato 3.2) entro e non oltre 30 giorni; particolare attenzione dovrà essere rivolta anche alla gestione dei materiali di scavo/dragaggi, alle quote di escavo, ai punti di prelievo e alle destinazioni finali di tali materiali rispetto al Progetto Esecutivo approvato;*

In merito alla Valutazione di Incidenza Ambientale delle "Opere strategiche per il Porto di Civitavecchia", di condividere l'approccio metodologico degli interventi relativi alle misure di compensazione ambientale proposte e di ritenere che, come riportato nella citato documento "Relazione sulle attività svolte" approvato dal Comitato di Coordinamento della Commissione nella seduta del 29/09/2016, "le misure di compensazione proposte dall'Autorità Portuale di Civitavecchia nell'ambito degli studi effettuati per la Valutazione di Incidenza sui SIC sopra indicati, siano coerenti con le finalità dell'art. 6 paragrafo 4 della Direttiva 92/43/CEE "Habitat". [...] L'approccio utilizzato negli studi condotti e le misure di compensazione proposte dall'Autorità Portuale risultano inoltre coerenti con quanto previsto

[Handwritten signatures and notes at the bottom of the page]

dalle linee guida della Commissione europea sulla corretta applicazione degli articoli 6.3 e 6.4 della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" in quanto finalizzate sia al ripristino degli habitat e delle specie protette che alla tutela e al miglioramento dello stato di conservazione dei SIC, contribuendo quindi alla coerenza globale della Rete Natura 2000 e perseguendo le finalità delle misure di conservazione adottate dalla Regione Lazio, finalizzate alla designazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC)", e con il rispetto delle seguenti prescrizioni indicate nel citato Parere della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS n. 2273 del 20/12/2016:

1) è istituito il Tavolo Tecnico della durata di mesi sei (6), con oneri a carico dell'Autorità Portuale, coordinato dalla Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, con la partecipazione della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS, della Direzione Generale per la Protezione della Natura e del Mare, della Regione Lazio e dell'ARPA Lazio, con il compito di affrontare la definizione puntuale delle attività e delle tempistiche di realizzazione dei progetti di compensazione e di mitigazione ambientale degli habitat sottratti, alla scala di Progetto Esecutivo, ai fini del pieno rispetto dell'art. 6, paragrafo 3, della Direttiva Habitat, tenendo conto delle linee guida e delle best practices vigenti e disponibili;

Ente vigilante: Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare anche attraverso il Tavolo Tecnico di cui al punto 1).

2) il Progetto Esecutivo delle compensazioni e delle mitigazioni ambientali dovrà fornire tutti i dettagli sulla scelta dei criteri per la valutazione dei metodi, dei siti pilota, delle tempistiche di monitoraggio, da eseguire attraverso la reintroduzione e i trapianti mirati di *Posidonia oceanica*, specie di *Coralligeno*, *Pinna nobilis* e *Corallium rubrum*;

3) il Tavolo Tecnico provvederà anche a valutare una proposta metodologica d'intervento da attuarsi per le compensazioni ambientali che non hanno dato e che eventualmente non daranno gli esiti prospettati;

4) i progetti di compensazione ambientale dovranno essere realizzati e verificati nella loro efficacia, prima dell'inizio dei lavori del Lotto 2 e in un arco di tempo massimo di quattro (4) anni;

5) la superficie e le modalità del reimpianto di *Posidonia oceanica* dovranno essere concordate in sede di Tavolo Tecnico anche dal punto di vista quantitativo e nell'ordine di un rapporto non inferiore al rapporto di 1:1 tra superficie sottratta e superficie ripristinata di habitat *Posidonia oceanica* (1120*) e facies dell'habitat 1120* Roccia infralitorale con alghe fotofile;

6) Il Tavolo Tecnico dovrà altresì determinare le modalità di verifica e controllo delle operazioni in mare e dei lavori di attuazione delle misure di compensazione e mitigazione ambientale, tenendo conto di quanto segue:

a) nelle operazioni di espianto e reimpianto, trasporto e reimmissione delle specie prioritarie individuate (*Posidonia oceanica*, specie di *Coralligeno*, *Pinna nobilis* e *Corallium rubrum*) dovrà essere presa ogni precauzione per salvaguardare l'integrità degli elementi e garantire il loro rapido attecchimento, garantendo la sostituzione delle fallanze nei successivi 48 mesi;

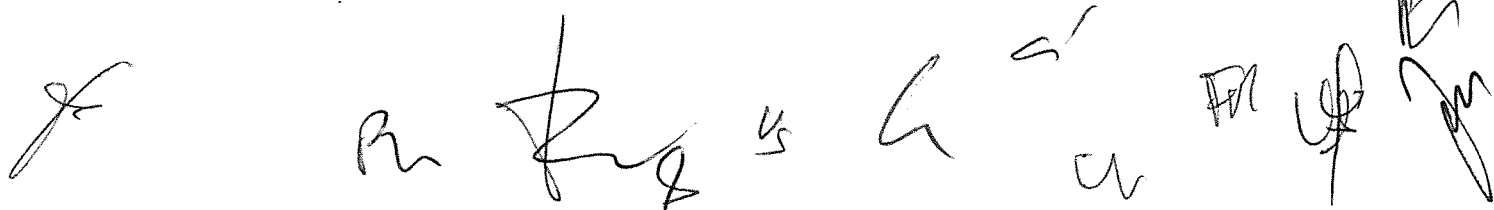
b) la scelta delle aree per il rimpianto/reimmissione dovrà essere effettuata sulla base di uno studio dell'ambiente marino interessato, finalizzato a individuare le zone più idonee dal punto di vista ecosistemico;

c) dovrà essere praticata ogni cura per favorire la colonizzazione spontanea, da parte della prateria di *Posidonia oceanica* riutilizzando il materiale derivante dagli scavi; per le biomasse vegetali, costituite da rizomi e foglie di *Posidonia oceanica*, che eventualmente non trovino impiego nell'intervento di reimpianto e nell'intervento di ricolonizzazione naturale, dovrà essere redatto un Piano sulla loro destinazione e trattamento considerando la possibilità di produzione di compost, come previsto dal DM Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali del 22/01/2009, o altri utilizzi, anche secondo quanto previsto nel Manuale ISPRA "Formazione e gestione delle banquettes di *Posidonia oceanica* sugli arenili" (55/2010);

d) tutti gli eventuali mezzi navali di appoggio operanti all'interno delle aree con presenza di specie prioritarie dovranno essere dotati di sistemi di ancoraggio speciali con ancore ad alta efficienza

- e cavi galleggianti e le ancore dovranno essere poste in zone opportunamente preselezionate prive di specie protette e, qualora ciò non fosse possibile, è prescritto l'uso di mezzi navali dotati di piloni stabilizzatori;
- e) in tutte le fasi di lavorazione in mare si dovranno adottare le misure più idonee per ridurre al minimo le vibrazioni indotte, evitando, altresì, la dispersione di sostanze oleose in mare e altri possibili inquinanti derivanti dai mezzi e dalle attrezzature navali;
 - f) durante il corso delle operazioni dovranno essere opportunamente posizionate delle panne galleggianti munite di gonne per evitare la diffusione del trasporto solido sulla prateria;
 - g) durante il corso delle operazioni dovrà essere effettuato il monitoraggio della torbidità dell'acqua, mediante prelievo almeno giornaliero di campioni, al fine di controllare l'effetto dell'eventuale spargimento del materiale scavato;
 - h) nel corso delle operazioni in mare dovranno essere attuate misure di contenimento che limitino l'eventuale rischio di diffusione di specie marine infestanti;
- 7) tutte le opere di realizzazione del Lotto 2 dovranno necessariamente essere supportate da un PMA di controllo che comprenda anche gli eventuali effetti sulle opere di compensazione ambientale già attuate al fine di evitare qualsiasi impatto negativo derivante dalle lavorazioni nelle fasi ante operam, in itinere, post operam;
 - 8) come attività propedeutica alla definizione dei progetti di compensazione ambientale si dovrà provvedere alla caratterizzazione di tutte le aree coinvolte da questi attraverso indagini geofisiche, batimetriche e morfologiche dei fondali marini interessati;
 - 9) sui fondali marini interessati dai lavori degli interventi di compensazione, dovrà essere realizzata la campionatura degli strati dei sedimenti interessati dai lavori, ai fini della caratterizzazione chimico-fisica, ecotossicologica e microbiologica dei fondali; la campagna di caratterizzazione dei sedimenti dovrà essere preventivamente concordata con ARPA Lazio e il giudizio di qualità dei sedimenti caratterizzati dovrà tenere conto degli Standard di Qualità Ambientali (SQA) per sedimenti marino-costieri e di transizione fissati dalla norma vigente;
 - 10) dovrà essere redatto un Piano di Monitoraggio Ambientale, da concordare con ARPA Lazio, per le fasi ante operam, in itinere, post operam degli interventi di compensazione che definisca l'ubicazione delle stazioni, i tempi e le modalità di campionamento ritenuti idonei a consentire il controllo delle diverse matrici indagate in funzione degli effetti attesi e le misure di mitigazione che verranno messe in atto al fine di limitare per quanto possibile i potenziali impatti;
 - 11) come ulteriori attività compensative:
 - a) dovrà essere attuato un PMA sullo stato conservativo degli habitat prioritari dei SIC di cui alla DGR n. 604 del 03/11/2015 della Regione Lazio, con modalità, tempistiche e areali da definire in sede di Tavolo Tecnico;
 - b) dovranno essere attuate attività di supporto al controllo e all'attuazione delle misure di conservazione dei SIC marini IT6000005 e IT6000006, finalizzate alla designazione delle ZSC, ai sensi della Direttiva 92/43/CEE (Habitat) e DPR 357/97 3 s.m.i., di cui alla D.G.R. n. 369 del 05/07/2016 della Regione Lazio;
 - 12) la relazione finale relativa all'attuazione dei progetti di compensazione e mitigazione ambientale dovrà essere inviata al MATTM, nonché le relazioni ambientali del monitoraggio con cadenza semestrale per tutta la durata dei lavori e per ulteriori sei (6) anni dalla fine dei lavori con cadenza annuale."

PRESO ATTO che il Proponente, in ottemperanza alla Determina Direttoriale DVA-DEC-2017-00003 del 12/01/2017, ha trasmesso con nota prot. 2525/2017 la seguente documentazione:



ELENCO ELABORATI						
Titolo	Autore	Descrizione	Tipologia	Diritti	Lingua	Nome file
ALLEGATO 1.1	Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno centro settentrionale	Ricognizione delle aree di pertinenza e residuali di rispetto al contorno da sottoporre ad interventi di verde di arredo urbano e di nuovo impianto di essenze autoctone erbacee, arbustive ed arboree. Relazione.pdf	R	Accesso Libero	IT	302996927F11B9F08083CB74439FD28D
ALLEGATO 1.2	Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno centro settentrionale	Tav. 01 Ricognizione delle aree in ambito portuale.pdf	T	Accesso Libero	IT	A1C0DC5186B9DA3454FEB57D714A5164
ALLEGATO 1.3	Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno centro settentrionale	Tav. 02 Abaco tipologico e criteri di intervento.pdf	T	Accesso Libero	IT	FE27F8D6164A49264428D921DA94A1EDA
ALLEGATO 1.4	Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno centro settentrionale	Tav. 03 Interventi tipo - sezioni schematiche.pdf	T	Accesso Libero	IT	22BF3423DBRE99097490EF901FDD293D
ALLEGATO 1.5	Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno centro settentrionale	Tav. 04 Fotosimulazioni interventi tipo.pdf	T	Accesso Libero	IT	7991EB3E759D6023D81956D73F5824E8
ALLEGATO 1.6	Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno centro settentrionale	1.a Scheda ambiti prioritari di ricognizione.zip	T	Accesso Libero	IT	E417B28324F1F54775512FBAC8DA7869
ALLEGATO 2.1	Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno centro settentrionale	Prog Botanico di riqualificazione_Relazione	R	Accesso Libero	IT	4693CFD40E99116599A0FR04F3F197CF
ALLEGATO 2.2	Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno centro settentrionale	Tav. Briglia in legname e pietra	T	Accesso Libero	IT	CE5346D08533737316BE406460D1AB80
ALLEGATO 2.3	Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno centro settentrionale	Tav. Difese longitudinali	T	Accesso Libero	IT	D27ED71DE04DFD62760D56A6A368AB3F
ALLEGATO 3	D.L. ROGEDI	Relaz. Tec. interventi in variante COSS 10 Lotto Perizia v. 2	R	Accesso Libero	IT	F35B1156F9E25ECD3B28B6554CAFAC
ALLEGATO 4.1	Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno centro settentrionale	Relaz. esplicativa interventi di Variante	R	Accesso Libero	IT	09738F398F2687E563F008B291450FCE
ALLEGATO 4.2	Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno centro settentrionale	Nota AP prot. 13280_15.10.14_Trasm. Rel Tec Illustrativa	R	Accesso Libero	IT	E64DBC5A3E054B488EA4851BC3C6A8A9
ALLEGATO 4.3	Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno centro settentrionale	Nota AP prot. 4661_23.03.15_Trasm. Rel Ambientale	R	Accesso Libero	IT	73430B4A82742590B1C40685BCA4F2E0

PRESO ATTO che le richieste ai punti I – V della Determina Direttoriale DVA-DEC-2017-00003 del 12/01/2017, nel dettaglio, riguardano:

I. *Delibera CIPE n 140/2007 e Delibera CIPE n. 2/2008 risultate non ottemperate: 2f, 2g, 2o e 4*

2f	I progetti esecutivi dovranno prevedere la tutela della diversità biologica negli interventi di ripristino della vegetazione, tramite l'impiego di specie appartenenti alle serie autoctone;		NON OTTEMPERATO
2g	I progetti esecutivi dovranno definire gli interventi di verde di arredo per le aree all'interno delle pertinenze del porto e le fasce di vegetazione autoctona erbacea, arbustiva ed arborea nelle aree residuali e di rispetto al contorno delle aree portuali, nonché gli interventi di riqualificazione ambientale dei fossi;		NON OTTEMPERATO
2o	I progetti dovranno contenere lo studio pianificatorio delle utilizzazioni ottimali del materiale di escavo, definendo il reimpiego dei materiali dragati, ubicando le eventuali vasche di colmata.		NON OTTEMPERATO
4	I progetti esecutivi dovranno contenere la sistemazione e la riqualificazione di tutta l'asta di ciascun fosso secondo i principi dell'ingegneria naturalistica, tenendo conto della funzione di corridoio ecologico primario prevedendo l'impiego di specie autoctone. Dovranno altresì contenere la verifica del regime idraulico, tenuto anche conto del tombamento, e delle problematiche del trasporto solido.		NON OTTEMPERATO

II. *Determina Direttoriale 15194 del 2014 risultate non ottemperate: 1.5 e parzialmente ottemperate: 2.3*

Riguardo gli interventi di carattere generale:

1.5 definire gli interventi di verde di arredo per le aree all'interno delle pertinenze del porto e le fasce di vegetazione autoctona erbacea, arbustiva ed arborea nelle aree residuali e di rispetto al contorno delle aree portuali;

Riguardo gli interventi di riqualificazione dei fossi:

2.3 integrare con un progetto botanico di riqualificazione, che preveda l'utilizzo di specie erbacee ed arbustive, tipiche dell'ambito fluviale.

III. *la documentazione relativa alle residue criticità della richiesta di integrazioni di cui alla nota prot. DVA/29507 del 25/11/2015 [...],” così come indicato nella tabella riportata a pag. 62 del citato parere 2273/2016;*

IV. *la documentazione tecnica relativa allo svolgimento delle opere di cui alla variante ex art. 169 del D. Lgs 163/2006 e s.m.i. e alle prescrizioni della Determinazione Direttoriale trasmessa con nota prot. DVADEC-216 del 25/06/2015*

La Determina Direttoriale recita “I lavori di dragaggio potranno essere effettuati fino alla profondità di -10 s.l.m.m., mentre quelli di approfondimento dei fondali dalla quota -10,00 alla -11,80 s.l.m.m., così come previsto dalla Perizia di variante 2014, non dovranno essere realizzati. L'eventuale approfondimento dei fondali a -11,80 s.l.m.m. dovranno essere oggetto di separata istanza ai sensi dell'art. 169, comma 3, del D. Lgs. 163/2006, corredando tale nuova richiesta con le caratterizzazioni chimico-fisiche, microbiologiche ed ecotossicologiche dei sedimenti marini”.

- V. una relazione specifica sugli effetti ambientali relativi alle modifiche introdotte con il Decreto del Commissario Straordinario n. 150/2016 di cui alla Relazione illustrativa interventi di variante (allegato 3.2) entro e non oltre 30 giorni; particolare attenzione dovrà essere rivolta anche alla gestione dei materiali di scavo/dragaggi, alle quote di escavo, ai punti di prelievo e alle destinazioni finali di tali materiali rispetto al Progetto Esecutivo approvato.

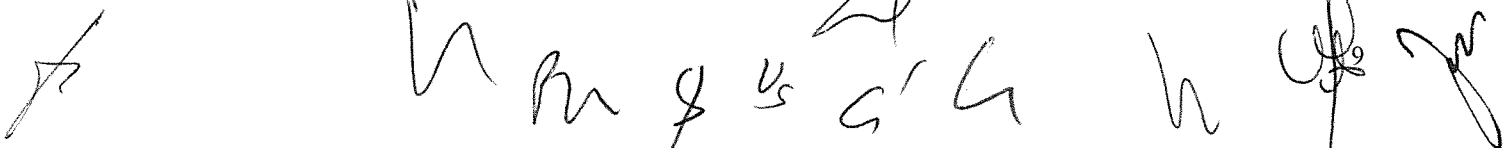
Il Proponente nella nota 2525 del 07.03.2017 ha trasmesso i seguenti documenti:



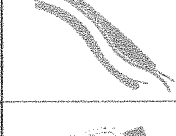
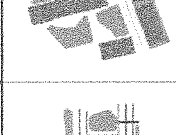

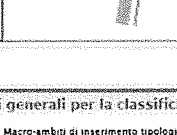
- relativamente merito ai punti I (prescrizione 2g) e punto II, il Proponente ha trasmesso: *Redazione di elaborati tecnici e relazionali relativamente all'attività di ricognizione in ambito portuale, finalizzata a definire le aree di pertinenza ed aree residuali di rispetto al contorno da sottoporre, rispettivamente, ad interventi di verde di arredo urbano e di nuovo impianto di essenze autoctone, arbustive ed arboree (allegato 1.1 – 1.6), nei quali elabora quanto segue:*
 - *1.1 relazione tecnica:* il Proponente riporta gli esiti dell'attività di ricognizione delle aree portuali, finalizzata a censire e riconoscere le aree di pertinenza e le aree residuali di rispetto al contorno sottoposte o da sottoporre a interventi di verde di arredo urbano e di nuovo impianto di essenze. Il Proponente considera la ricognizione quale "indicazione preliminare per l'elaborazione di un Piano del verde in ambito portuale". L'attività di ricognizione è stata svolta per fasi successive, ovvero ricognizione diretta delle aree, definizione delle aree disponibili per l'attuazione degli interventi di verde di arredo e di nuovo impianto di essenze autoctone, attraverso una classificazione tipologica e formulazione di ipotesi di intervento legate alla tipologia delle aree, attraverso un abaco di interventi tipologici. Sono state individuate 6 tipologie:
 - Tipologia 1, Area in ambito portuale o esterna al limite demaniale, interclusa tra elementi lineari di viabilità su ferro e gomma ed aree per la sosta dei veicoli;
 - Tipologia 2, Area residuale lungo il limite demaniale, ad andamento lineare continuo o discontinuo in prossimità di accessi all'ambito portuale;
 - Tipologia 3, Area residuale lungo le aste di corpi idrici naturali (fiumi e fossi) in ambito portuale o esterno al limite demaniale, non sottoposti ad interventi di tombinamento;
 - Tipologia 4, Aree in ambito portuale o esterne al limite demaniale;
 - Tipologia 5, Aree in ambito portuale o esterne al limite demaniale, in corrispondenza dei varchi carrabili di accesso al porto;
 - Tipologia 6, Aree interne all'ambito portuale di contatto con elementi storici.

Per ogni tipologia sono riportate simulazioni fotografiche dello stato dei luoghi a seguito degli interventi "tipo" secondo ipotesi realizzative sulle aree individuate, al fine di fornire una immagine complessiva, potenzialmente attuabile nell'ambito della progettazione esecutiva delle opere funzionali all'attuazione degli obiettivi di Piano Regolatore Portuale vigente.

Il Proponente nella Relazione tecnica dichiara che: "Fatti salvi gli interventi di verde di arredo e le fasce di vegetazione autoctona, quelli di riqualificazione ambientale dei fossi, sono demandati ad una progettazione dedicata e dettagliata non trattata in questa sede."

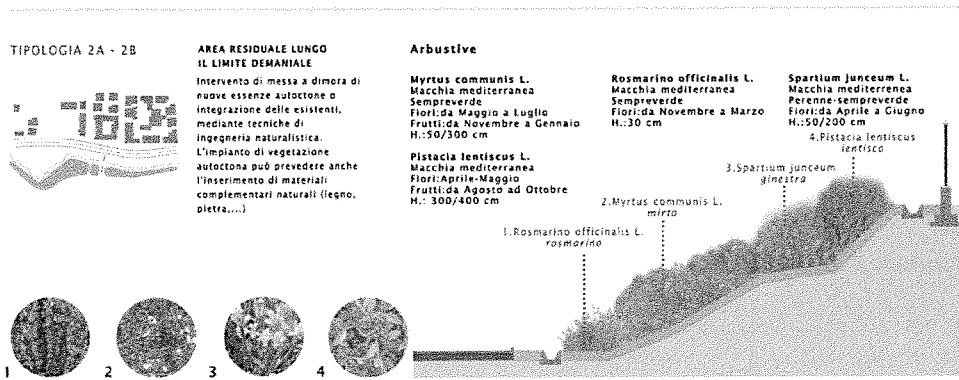
- 1.2 tavola 1_ ricognizione delle aree in ambito portuale Rev1;
- 1.3 tavola 2 abaco tipologico e criteri di intervento Rev1;



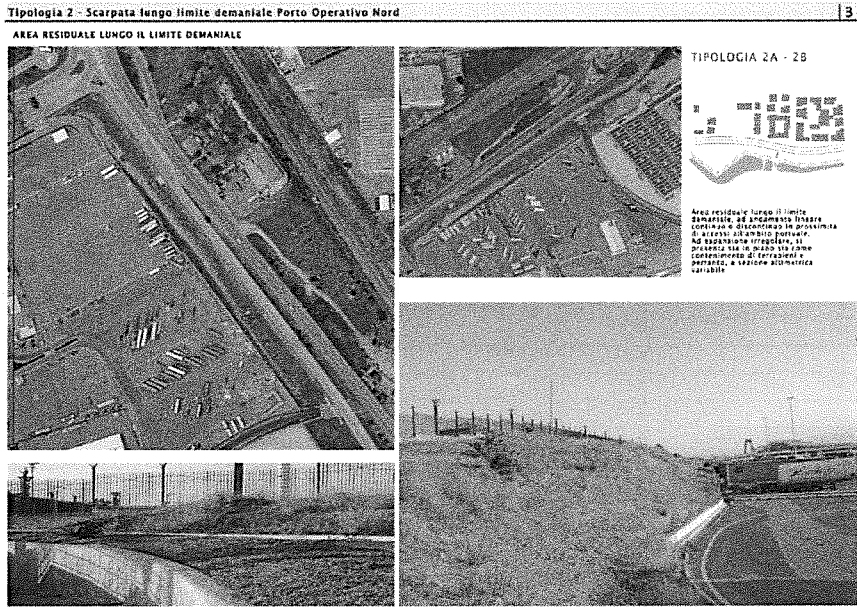
ABACO TIPOLOGICO						
Varianti tipologiche	Carattere	Interventi previsti	Interventi vegetazionali PROGETTATI EDIFICATI	Priorità di intervento MANUTENTIVA	Priorità di intervento PIANIFICATORIA PROGETTUALE	
1		Area in ambito portuale o esterno al limite demaniale, interdotta tra il mare e l'entroterra. Interventi in materia di verde di servizio e di verde di parco. Si prevedono come risultato quattro interventi di verde di parco aperto o come di pertinenza delimitata, realizzati in disegno configurato (tela spaziale), con piante, fauna di riserva per uso di parcheggio, etc.	Area residuale lungo il limite demaniale, ad andamento libero, con presenza di spazi di verde di parco. Al suo interno, in genere, si prevedono come risultato quattro interventi di verde di parco aperto o come di pertinenza delimitata, realizzati in disegno configurato (tela spaziale), con piante, fauna di riserva per uso di parcheggio, etc.	Ericeo Cistus monspeliensis L. Panicum gramine L. Arboris Cistus europaeus L.	A	B
2		Area residuale lungo il limite demaniale, ad andamento libero, con presenza di spazi di verde di parco. Al suo interno, in genere, si prevedono come risultato quattro interventi di verde di parco aperto o come di pertinenza delimitata, realizzati in disegno configurato (tela spaziale), con piante, fauna di riserva per uso di parcheggio, etc.	Area residuale lungo il limite demaniale, ad andamento libero, con presenza di spazi di verde di parco. Al suo interno, in genere, si prevedono come risultato quattro interventi di verde di parco aperto o come di pertinenza delimitata, realizzati in disegno configurato (tela spaziale), con piante, fauna di riserva per uso di parcheggio, etc.	Arbutus Myrica communis L. Panicum gramine L. Euphorbia officinalis L. Cistus europaeus L.	A	B
3		Area residuale lungo il limite demaniale, ad andamento libero, con presenza di spazi di verde di parco. Al suo interno, in genere, si prevedono come risultato quattro interventi di verde di parco aperto o come di pertinenza delimitata, realizzati in disegno configurato (tela spaziale), con piante, fauna di riserva per uso di parcheggio, etc.	Area residuale lungo il limite demaniale, ad andamento libero, con presenza di spazi di verde di parco. Al suo interno, in genere, si prevedono come risultato quattro interventi di verde di parco aperto o come di pertinenza delimitata, realizzati in disegno configurato (tela spaziale), con piante, fauna di riserva per uso di parcheggio, etc.	Ericeo Panicum gramine L. Thymus serpyllifolius L. Panicum gramine L.	A	B
4		Area in ambito portuale o esterno al limite demaniale, interdotta tra il mare e l'entroterra. Interventi in materia di verde di servizio e di verde di parco. Si prevedono come risultato quattro interventi di verde di parco aperto o come di pertinenza delimitata, realizzati in disegno configurato (tela spaziale), con piante, fauna di riserva per uso di parcheggio, etc.	Area in ambito portuale o esterno al limite demaniale, interdotta tra il mare e l'entroterra. Interventi in materia di verde di servizio e di verde di parco. Si prevedono come risultato quattro interventi di verde di parco aperto o come di pertinenza delimitata, realizzati in disegno configurato (tela spaziale), con piante, fauna di riserva per uso di parcheggio, etc.	Arbutus Myrica communis L. Panicum gramine L. Arbutus Quercus robur L.	A	B
5		Area in ambito portuale o esterno al limite demaniale, interdotta tra il mare e l'entroterra. Interventi in materia di verde di servizio e di verde di parco. Si prevedono come risultato quattro interventi di verde di parco aperto o come di pertinenza delimitata, realizzati in disegno configurato (tela spaziale), con piante, fauna di riserva per uso di parcheggio, etc.	Area in ambito portuale o esterno al limite demaniale, interdotta tra il mare e l'entroterra. Interventi in materia di verde di servizio e di verde di parco. Si prevedono come risultato quattro interventi di verde di parco aperto o come di pertinenza delimitata, realizzati in disegno configurato (tela spaziale), con piante, fauna di riserva per uso di parcheggio, etc.	Ericeo Cistus monspeliensis L. Arbutus Lavandula L. Arboris Cistus europaeus L.	A	B
6		Area in ambito portuale o esterno al limite demaniale, interdotta tra il mare e l'entroterra. Interventi in materia di verde di servizio e di verde di parco. Si prevedono come risultato quattro interventi di verde di parco aperto o come di pertinenza delimitata, realizzati in disegno configurato (tela spaziale), con piante, fauna di riserva per uso di parcheggio, etc.	Area in ambito portuale o esterno al limite demaniale, interdotta tra il mare e l'entroterra. Interventi in materia di verde di servizio e di verde di parco. Si prevedono come risultato quattro interventi di verde di parco aperto o come di pertinenza delimitata, realizzati in disegno configurato (tela spaziale), con piante, fauna di riserva per uso di parcheggio, etc.	Arbutus Euphorbia officinalis L. Arboris Cistus europaeus L.	A	B

Criteri generali per la classificazione tipologica	
A - B	Macro-ambiti di inserimento tipologico
CRITERI GENERALI PER LA CLASSIFICAZIONE TIPOLOGICA	
AREE DI PERTINENZA: aree configurate secondo una organizzazione spaziale e progettuale di volumi o spazi aperti, in accordo ed armonia con il contesto e comunque trattate a verde di arredo e configurate secondo un disegno progettuale.	
AREE RESIDUALI: aree con carattere di anonimato, prive di un disegno configurato, risultanti dalla frammentazione da uso del suolo e dello spazio aperto dovute dall'inserimento di infrastrutture lineari, lacerti di lottizzazioni.	
PRIORITA' DI INTERVENTO	
ALTA - A - Interventi di Manutenzione ordinaria - Manutenzione straordinaria di immediata attuazione e costanti nel tempo	
BASSA - B - Interventi di Manutenzione ordinaria - Manutenzione straordinaria costanti nel tempo; interventi di verde di arredo, compensazione ambientale e paesaggistica nell'ambito di progetti approvati da realizzare od in corso di realizzazione previsti dal Piano Regolatore Portuale vigente	

- 1.4 Tavola 3 Interventi tipo – sezioni schematiche, quali ad esempio la tipologia 2A - 2B riportata di seguito:



- 1.5 Tavola 4 fotosimulazioni interventi tipo;
- 1.6 schede ambiti prioritari di ricognizione, per ogni tipologia, quale la 2A - 2B di seguito riportata:



- Relativamente al punto I (prescrizione 2f e 4) e al punto II il Proponente ha trasmesso: *Interventi di riqualificazione dell'alveo fosso della Fiumaretta e del Prete (Buonaugurio) – Progetto botanico di riqualificazione*, nei quali elabora quanto segue:

- il progetto botanico degli interventi previsti per la riqualificazione del Fosso della Fiumaretta e del Fosso del Prete “*così come individuati nel progetto preliminare delle opere di “Ottemperanza VIA” Gennaio 2016*”.

- Fosso della Fiumaretta: “*sulla base di attenti sopralluoghi ed analisi è stata individuata la necessità di completamento degli interventi già in atto a cura dell’Autorità Portuale di Civitavecchia, con la duplice finalità di mitigare il rischio idraulico nei residui ambiti costieri caratterizzati da insediamenti produttivi e terziari di significativo rilievo e di contrastare gli effetti dell’aggressione idrogeologica sui versanti dominanti il corso d’acqua*”: il progetto proposto prevede l’intervento su 600 m, con attività di pulizia e risagomatura della sezione idraulica fino all’attraversamento della via Braccianede Claudia “*in corrispondenza del quale il fosso in argomento è stabilizzato da efficienti doglie di pietrame con protezioni verticali che si estendono fino a prevalenti piani di campagna*”. Sono inoltre previsti interventi di contrasto all’erosione idrogeologica, con protezione al piede delle sponde e manufatti prevalentemente in legname e pietrame reperito in loco.
- Fosso del Prete (Buonaugurio): “*nella redazione del progetto preliminare è emersa l’assoluta insufficienza idraulica del corso d’acqua in tutto il tratto di interesse... Particolare attenzione deve essere riservata al tombino di attraversamento della linea ferroviaria interferita immediatamente a valle della discarica cittadina in quanto detto tombino è stato inopinatamente trasformato in viabilità di collegamento ... la presenza di tale viabilità risulta del tutto incompatibile con le funzioni idrauliche*”: nel complesso gli interventi di adeguamento idraulico sul fosso del Prete interessano uno sviluppo di 1550 metri; gli interventi botanici previsti prevedono la messa a dimora delle seguenti specie:

[Handwritten signatures and notes on the right side of the page, including a large signature at the top right and several smaller ones below it.]

INERBIMENTO CON IDROSEMINA:

Famiglia Gramineae	%
<i>Agropyron repens</i>	10
<i>Cynodon dactylon</i>	10
<i>Festuca ovina</i>	10
<i>Poa trivialis</i>	8
<i>Dactylis glomerata</i>	8
<i>Festuca arundinacea</i>	8
<i>Festuca rubra</i>	6
Famiglia Leguminosae	%
<i>Lotus corniculatus</i>	10
<i>Vicia sativa</i>	8
<i>Onobrychis vicifolia</i>	8
<i>Vicia villosa</i>	8
<i>Trifolium repens</i>	6
Totale	100
Quantità gr/mq	40

CESPUGLIETI:

Cespuglieti termo-xerofili - Adatti a alte temperature e carenze idriche	
<i>Phillyrea latifolia</i>	Fillirea
<i>Pistacia lentiscus</i>	Lentisco
<i>Rhamnus alaternus</i>	Alaterno
<i>Juniperus communis</i>	Ginepro comune
Cespuglieti termo-mesofili - Adatti a fabbisogno idrico medio	
<i>Spartium junceum</i>	Ginestra comune
<i>Euonymus europaeus</i>	Fusaggine
Talee	
<i>Salix alba</i>	
<i>Tamarix sp. pl.</i>	

SPECIE ARBOREE:

<i>Quercus cerris</i>	Cerro
<i>Quercus ilex</i>	Leccio
<i>Quercus robur</i>	Farnia
<i>Acer campestre</i>	Testucchio
<i>Populus nigra</i>	Pioppo nero

- Relativamente punti IV e V il Proponente ha trasmesso: *La Relazione tecnica prodotta dall'Ufficio Direzione Lavori – I Lotto funzionale OS ed acquisita n data 28.02.2017 al n.2331 del protocollo generale della scrivente Amministrazione (allegato3) e La nota esplicativa redatta da codesta AdSP in cui vengono indicate le procedure tecnico amministrative seguite per portare a compimento l'attività di dragaggio prevista nel progetto del I° Lotto delle Opere Strategiche (allegato 4.1 – 4.3)”, nei quali elabora quanto segue:*

- La Relazione tecnica prodotta dall'Ufficio Direzione Lavori – I Lotto funzionale OS, dove sono indicate le variazioni introdotte dalla perizia di variante n.° 2 – Decreto del Commissario Straordinario n. 150/2016 - e le relative considerazioni. Nella relazione sono riportate, suddivise per corpi d'opera principali, le variazioni apportate nella variante e il Proponente conclude dichiarando che: *“si ritiene che il complesso delle variazioni apportate, alla luce di quanto sopra esposto e documentato, non abbia impatti sensibili sull'ambiente ma che anzi abbia ridotto gli stessi in termini di*

- *minor impiego di materiale proveniente dalle cave di prestito (massi e tout-venant);*
- *riduzione del numero di mezzi adibiti al trasporto dei materiali provenienti da cava.*

Tutto quanto sopra è conforme alla documentazione all'esame del Ministero ed oggetto di Determina favorevole del 2015”;

- La nota esplicativa in cui vengono indicate le procedure tecnico amministrative seguite per portare a compimento l'attività di dragaggio prevista nel progetto del I° Lotto delle Opere Strategiche (allegato 4.1 – 4.3).

La nota esplicativa (4.1) è suddivisa per:

- dragaggio fondali nel progetto esecutivo, dove il volume di dragaggio delle due darsene e del canale di accesso ammontava complessivamente a 725.983 m3.;
- dragaggio dei fondali nella perizia di variante n. 1, in cui veniva presentata una istanza di autorizzazione *allo sversamento di aggiuntivi 449.530 mc per gli usi previsti in corso d'opera...pertanto i complessivi volumi di dragaggio autorizzati dalla Regione Lazio ammontano a 1.175.513 mc”* che la perizia di variante n.°1 a seguito di una più accurata stima ha ridotto a 1.119.873 mc;

- dragaggio dei fondali nella perizia di variante n. 2, in cui si confermano a livello progettuale le quote e i quantitativi previsti nella perizia di variante n. 1 (1.119.873 mc) a meno di 250 mc per “la risoluzione di un aspetto di dettaglio” ed “attesta altresì che i volumi rientrano in quelli prodotti regolarmente autorizzati dalla regione Lazio per un totale di 1.175.513 mc”.

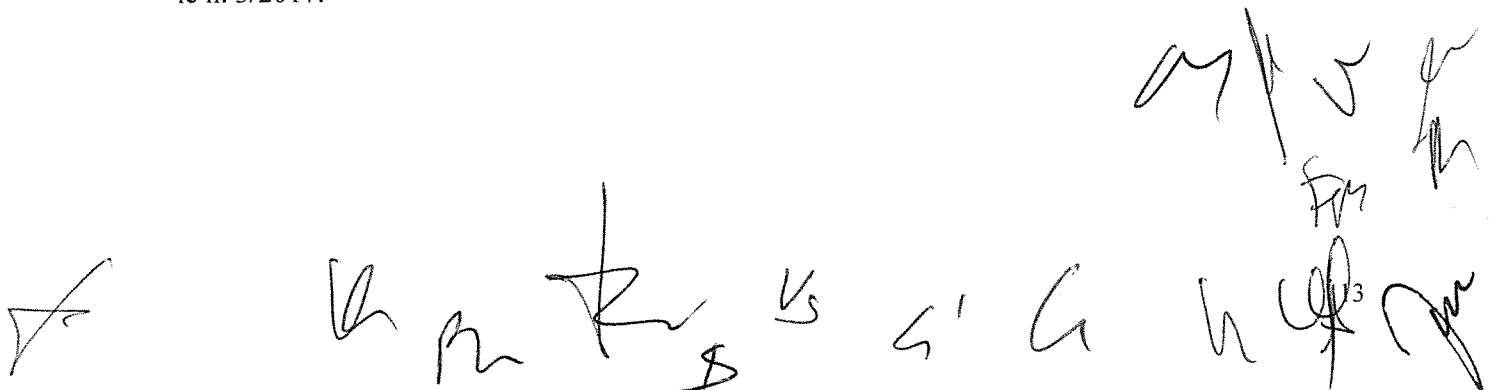
Il Proponente conclude la nota esplicativa dichiarando che “In base a quanto sopra richiamato, si evince che le opere ad oggi realizzate di I stralcio sono conformi alla documentazione tecnica trasmessa da questa Amministrazione al MATTM con note prot.13280 del 15.10.2014 e prot.4661 del 23.03.2015 ed a quanto comunicato con nota prot.7569 del 19.05.2015, valutate dalla Commissione VIA nel parere 1794 del 29.05.2015 e recepite dal MATTM con la Determinazione DVADEC-2015-0000216.”

Alla nota 4.2 è riportata la relazione tecnico illustrativa della perizia di variante n.°1, mentre alla nota 4.3 il relativo studio ambientale.

CONSIDERAZIONI DI ISTRUTTORIA

L'analisi della documentazione trasmessa dal Proponente con nota prot. 2525/2017 in relazione all'ottemperanza delle prescrizioni della Determina Direttoriale n. 3/2017 ha dato i seguenti esiti:

- in relazione al punto I - *Delibera CIPE n 140/2007 e Delibera CIPE n. 2/2008* - risultano ottemperate le prescrizioni 2f e 2g, mentre risultano **non ottemperate** la prescrizione 2o e la prescrizione 4 in relazione alla verifica del regime idraulico;
- in relazione al punto II - *Determina Direttoriale 15194 del 2014* – risultano ottemperate le prescrizioni 1.5 e 2.3;
- in relazione al punto III - *DVA/29507 del 25/11/2015* - risultano **non ottemperate le residue criticità della richiesta di integrazioni di cui alla nota prot. DVA/29507 del 25/11/2015 [...], così come indicato nella tabella riportata a pag. 62 del citato parere 2273/2016;**
- in relazione al punto IV - *DVADEC-216 del 25/06/2015* – poiché il Proponente ha trasmesso la *Relazione tecnica illustrativa – Perizia di variante 1 – Opere di completamento* e nella *Nota esplicativa* afferma che: “Nella relazione dello studio ambientale inviata al MATTM con nota AP prot. 4661 del 23.03.2015, anch'essa allegata (All.4.2), e in particolare alle pag. 33-34, al paragrafo 4.1 viene descritto quanto attuato con la perizia di variante n. 1 approvata dall'Ente, mentre al successivo paragrafo 4.2 viene previsto l'ulteriore approfondimento alla -11,80, come da prescrizione della Capitaneria di Porto in sede di Conferenza di Servizi del 29.05.2014, che ad oggi risulta comunque mai approvato, contrattualizzato o disposto dall'Amministrazione.”, la prescrizione risulta valida qualora venga realizzato il progetto che prevede l'approfondimento oltre i -10,00 m s.l.m.;
- in relazione al punto V - *Decreto del Commissario Straordinario n. 150/2016* – la documentazione trasmessa in ottemperanza è risultata esaustiva rispetto a quanto richiesto;
- in relazione alla Valutazione di Incidenza Ambientale, il proponente ha attivato il Tavolo Tecnico presso il MATTM così come prescritto e ha inviato unicamente una Relazione tecnico-descrittiva delle attività finalizzate all'ottemperanza della prescrizione n. 8 della predetta Determina Direttoriale n. 3/2017.



Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO
la Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS
ESPRIME LE SEGUENTI VALUTAZIONI


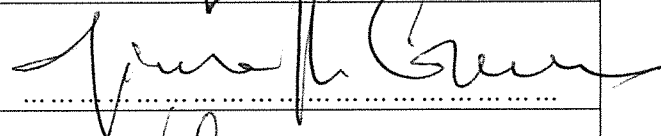
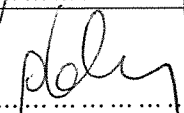
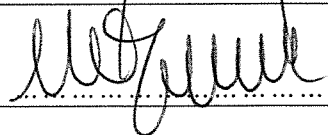
Con riferimento alla verifica di ottemperanza a quanto richiesto nella Determina Direttoriale n. 3/2017 è stato valutato che:

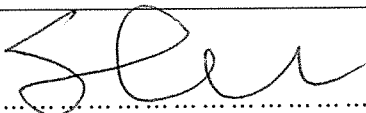
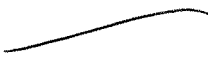

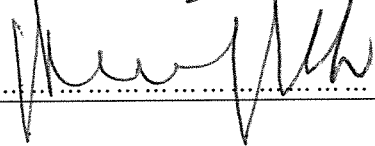
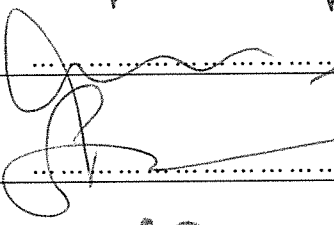
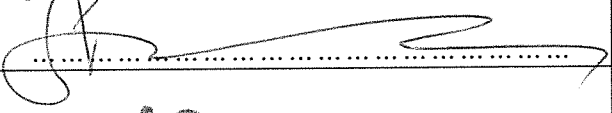
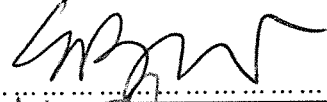
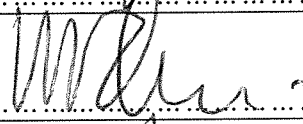

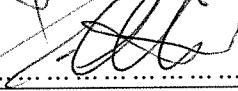
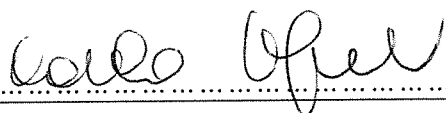
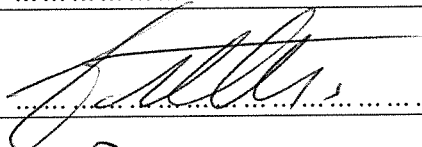
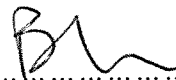
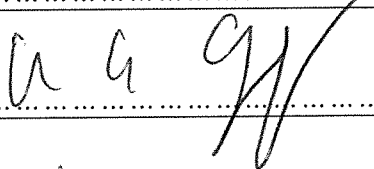
- al punto I: - **sono ottemperate** le prescrizioni 2f e 2g
- **non sono ottemperate** la prescrizione 2o e la prescrizione 4
- al punto II: - **sono ottemperate** le prescrizioni 1.5 e 2.3;
- al punto III: **non sono ottemperate** le residue criticità della richiesta di integrazioni di cui alla nota prot. DVA/29507 del 25/11/2015 [...], così come indicato nella tabella riportata a pag. 62 del citato parere 2273/2016;
- al punto IV: la prescrizione risulta valida qualora venga realizzato il progetto che prevede l'approfondimento oltre i -10,00 m s.l.m.;
- in relazione alla Valutazione di Incidenza Ambientale le prescrizioni **non sono ottemperate** ad eccezione dell'attivazione del Tavolo Tecnico presso il MATTM;

e si richiede di trasmettere con la massima urgenza:

- una relazione sullo stato di avanzamento dei lavori in relazione al Progetto Esecutivo del Lotto 1;
- i report dei monitoraggi;
- una relazione sullo stato di avanzamento delle attività di caratterizzazione in relazione alla prescrizione n. 8 della Determina Direttoriale n. 3/2017;
- la documentazione tecnica e il cronoprogramma che illustri le attività previste dalla prescrizione n. 1 della Determina Direttoriale n. 3/2017.

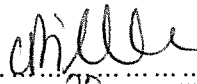
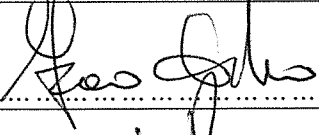
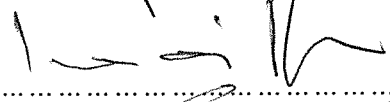
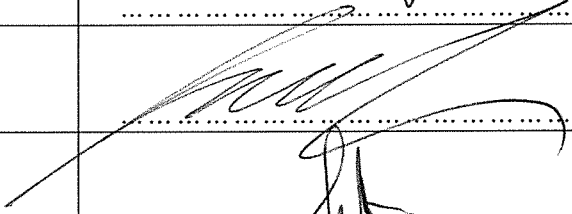
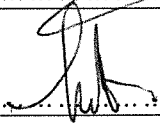
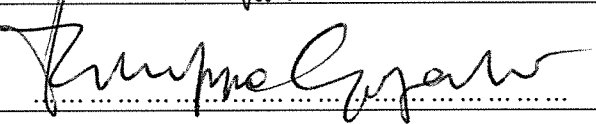
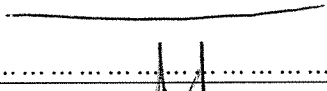
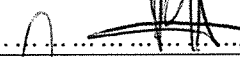
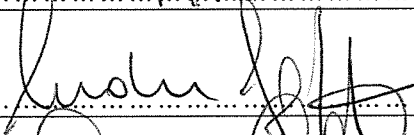
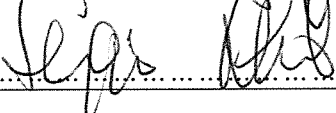
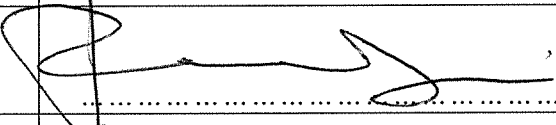
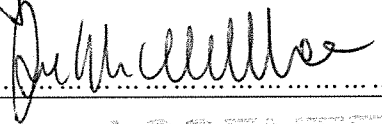
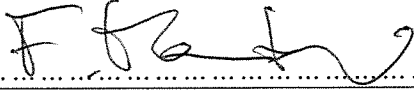
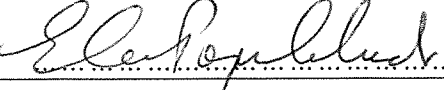
Ente vigilante: Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Ing. Guido Monteforte Specchi (Presidente)	
Cons. Giuseppe Caruso (Coordinatore Sottocommissione VAS)	
Dott. Gaetano Bordone (Coordinatore Sottocommissione VIA)	
Arch. Maria Fernanda Stagno d'Alcontres (Coordinatore Sottocommissione VIA Speciale)	

Avv. Sandro Campilongo (Segretario)	
Prof. Saverio Altieri	
Prof. Vittorio Amadio	
Dott. Renzo Baldoni	
Avv. Filippo Bernocchi	
Ing. Stefano Bonino	
Dott. Andrea Borgia	ASSENTE
Ing. Silvio Bosetti	
Ing. Stefano Calzolari	
Ing. Antonio Castelgrande	
Arch. Giuseppe Chiriatti	
Arch. Laura Cobello	ASSENTE
Prof. Carlo Collivignarelli	
Dott. Siro Corezzi	ASSENTE
Dott. Federico Crescenzi	
Prof.ssa Barbara Santa De Donno	
Cons. Marco De Giorgi	

U. S. A. h



Ing. Chiara Di Mambro	
Ing. Francesco Di Mino	
Avv. Luca Di Raimondo	
Ing. Graziano Falappa	
Arch. Antonio Gatto	
Avv. Filippo Gargallo di Castel Lentini	
Prof. Antonio Grimaldi	
Ing. Despoina Karniadaki	
Dott. Andrea Lazzari	
Arch. Sergio Lembo	
Arch. Salvatore Lo Nardo	ASSENTE
Arch. Bortolo Mainardi	
Avv. Michele Mauceri	
Ing. Arturo Luca Montanelli	ASSENTE
Ing. Francesco Montemagno	
Ing. Santi Muscarà	ASSENTE
Arch. Eleni Papaleludi Melis	

Ing. Mauro Patti	
Cons. Roberto Proietti	ASSENTE
Dott. Vincenzo Ruggiero	
Dott. Vincenzo Sacco	
Avv. Xavier Santiapichi	
Dott. Paolo Saraceno	
Dott. Franco Secchieri	ASSENTE
Arch. Francesca Soro	
Dott. Francesco Carmelo Vazzana	
Ing. Roberto Viviani	ASSENTE